

CARCERE DI IMPERIA: PROVE DI REINSERIMENTO

Detenuti-giardinieri ammessi al lavoro esterno sorvegliato

Il direttore, Angelo Manes: «L'importante è non abbandonarli mai a se stessi». Il comandante della guardie è una donna

dal nostro inviato

IMPERIA. Visto dall'esterno il carcere d'Imperia ha un'aria domestica, quasi familiare, ma è pur sempre una casa di pena. Il direttore, Angelo Manes, è un funzionario di lungo corso e difatti tra pochi giorni passerà a dirigere il personale del Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria per la Liguria. Accompagnato dalla responsabile del reparto di polizia penitenziaria, Lucrezia Nicolò, Manes ha accolto la visita dell'onorevole Roberto Cassinelli (Pdl), che prosegue il tour di visita negli istituti penitenziari della Liguria. Ristrutturato in due tranche (l'ultima terminata nel 2006) la casa di pena imperiese ospita attualmente 109 reclusi, l'80% sono stranieri. Una cifra accettabile, collocata a metà strada fra la capienza ideale (80 posti) e la capienza tollerata (120), espediente questo ideato per giustificare il cronico sovrappollamento delle carceri italiane. «Celle a due e a quattro letti con bagno, doccia e tv a colori», riferisce Cassinelli, terminata la visita. «I detenuti sono adibiti a lavori di pulizia e di lavanderia, secondo turni che tengono conto delle necessità interne», spiega Manes. «Sono previste anche attività scolastiche (a livello di scuola media inferiore) ed espressive, i corsi di disegno e di musica, e il sostegno di una psicologa e di una educatrice», spiega la dottoressa Nicolò. Una volta la settimana l'Imam di Imperia visita il carcere e incontra i reclusi di fede musulmana.

La pianta organica fissa a 78 il numero degli agenti, ma in servizio effettivo ce ne sono 54; mancano i quadri intermedi, a livello di sovrintendenti (i vecchi marescialli) e di notte la responsabilità della sorveglianza generale dell'istituto è affidata ad un assi-

stente. Problemi di sicurezza? Nel corso dei lavori di ristrutturazione tre detenuti riuscirono ad evadere, ma la loro fuga durò soltanto pochi minuti. L'edificio che ospita la casa circondariale imperiese un tempo era adibito a carcere giudiziario, nel dopoguerra ha sostituito la vecchia casa di reclusione, che sorgeva nei pressi della linea ferroviaria, distrutta dai bombardamenti. «Il problema della capienza si fa sentire soprattutto d'estate e quando vengono smistati a Imperia detenuti da altre case di pena, in particolare da Savona, il cui carcere, depreto, è anche relativamente piccolo rispetto al territorio, molto esteso, della provincia», osserva Manes.

Tra i detenuti alcuni godono di regimi differenziati, come la semilibertà (permesso di uscire la mattina per andare al lavoro e obbligo di rientro serale in carcere) o in base all'articolo 21, che a sua volta permette al detenuto di svolgere lavori esterni ma in regime di sorveglianza da parte di personale della polizia penitenziaria. Ancora Manes: «È una misura, assunta con l'approvazione del magistrato di sorveglianza, che consente di salvaguardare maggiormente la sicurezza sociale, pur permettendo al recluso di scontare la pena in una forma diversa dalla detenzione, percependo una borsa di lavoro o di acquisire un titolo professionale». Alcuni detenuti imperiesi stanno lavorando alla sistemazione di un giardino comunale, mentre si sta definendo un analogo percorso col Comune di Chiusavecchia, che ha richiesto personale per lavori di trasferimento degli archivi. «È importante che il carcere si faccia conoscere anche all'esterno», commenta Manes «e che i detenuti, reinseriti, gradualmente nel circuito lavorativo, apprendano il valore del rispetto delle regole della convivenza civile». Il principio guida insomma è non abbandonare mai i detenuti a se stessi. «I lavori socialmente utili? Purtroppo sono scarsamente applicati».

R. PAR.
 parodi@ilsecoloxix.it

The collage contains several elements:

- A newspaper clipping with the headline "Sanremo, carcere modello ma c'è già il tutto esaurito" and a sub-headline "Cassinelli, Pdl: «Sostenere il piano Alfano contro il sovrappollamento»".
- Another clipping titled "Burlando: si al tunnel della Fontanabuona".
- A black and white advertisement for "LA PERLA" featuring a woman in a bikini.